Musica

«Odissea», nel video di Bandadriatica le tribolazioni di un migrante

Hassane Niang è il protagonista del videoclip di *Odissea*, title track dell'ultimo album della Bandadriatica, ensemble salentino guidato dall'organettista, compositore, autore e cantante Claudio Prima. Il brano ospita il cantante Antonio Castrignanò e il violoncellista Redi Hasa che insieme alla banda raccontano dell'odissea di un migrante. Il video nasce da un'idea dello stesso Claudio Prima e dell'attore e regista brasiliano Marcelo Bulgarelli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Matera

Al Festival Duni l'omaggio a Luigi Nono di Francesco D'Orazio

Reduce dalla Biennale Musica, il violinista barese Francesco D'Orazio stasera (ore 20) suona al Festival Duni di Matera (Corte ex Ospedale San Rocco). In programma un omaggio a Luigi Nono con «La Lontananza nostalgica utopica futura» per violino e 8 nastri magnetici (eseguita alla Biennale) e a Fabrizio Festa con «La quinta stagione», commissione del Festival Duni. Ai live electronics ci sono il collettivo MaterElettrica e Francesco Abbrescia © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Un anno fa il musicista pugliese moriva a 56 anni. Oggi se ne parla a Monopoli La moglie: «Ascoltare questo suo ultimo lavoro mi emoziona. Ci teneva tanto»

Wild Geese, un disco postumo per ricordare Gianni Lenoci

È sattamente un anno fa la vita di Gianni Lenoci si interrompeva prematuramente. Quel pianista dall'innato talento, dalla grande capacità di improvvisazione, dall'estro jazzistico raffinato, non potrà più calcare i palcoscenici del mondo, ma la sua musica continuerà a raccontare quel pensiero e quell'arte che lo hanno reso protagonista nella scena musicale che conta.

Un segno significativo dell'intensa attività artistica di Gianni Lenoci è rappresentato da *Wild geese*, l'ultima sua registrazione, in presa diretta, in trio con il contrabbassista pugliese Pasquale Gadaleta e con il batterista e percussionista statunitense Ra Kalam Bob Moses.

Un lavoro discografico postumo, prodotto dall'etichetta Dodicilune, in collaborazione con l'associazione «Gianni Lenoci» e l'assessorato alla cultura del Comune di Monopoli e che sarà presentato questa sera nella città di origine del musicista, ad un anno esatto dalla sua scomparsa. Non una semplice commemorazione ma una occasione di riflessione sull'eredità umana, artistica e intellettuale di Gianni Lenoci in cui, come è ovvio, non potranno mancare momenti di improvvisazione e di musica. Un evento particolarmente atteso, come testimonia il tutto esaurito del Teatro Radar, che ospiterà la speciale serata.

«È un disco al quale Gianni teneva moltissimo e la sua pubblicazione è per noi una emozione molto», rivela Annamaria, vedova del maestro, a cui l'opera è dedicata. «È il frutto della continua ricerca di un uomo curioso non soltanto nella musica ma in ogni aspetto della cultura. Gianni studiava continuamente, ricercava, leggeva anche vecchie riviste desideroso di imbattersi in novità. Ed il suo grande insegnamento risiede proprio in questa concezione della cultura come costante scoperta», continua la signora Lenoci, ricordando suo marito, un «artigiano» della musica, come amava definirsi.

La serata, introdotta dal pianista Domenico De Leo, ospiterà, l'improvvisazione in solo del sassofonista Gianni Mimmo sul video realizzato per l'occasione da Andrea Montanari; l'intervento del batterista e poeta Francesco Cusa; l'esecuzione di alcune composizioni di Lenoci suonate dal vivo da Hocus Pocus Lab e la danza di Norontako Bagus Kentus, musicista e danzatore indonesiano spesso presente nei progetti lenociani.

«Gianni Lenoci lascia una grande eredità tecnica e creativa ma soprattutto legata ad una visione della musica che supera ogni barriera e ogni steccato», commenta Gabriele Rampino, direttore artistico della Dodicilune. «Ci insegna a suggerire a tutti coloro che operano nel mondo della cultura a ricercare in territori inesplorati, pur tenendo conto della tradizione. In questo Lenoci ha lasciato una profonda impronta di carattere morale insegnando ai suoi studenti, divenuti musicisti affermati, il valore di una musica aperta, innovativa, appunto creativa», conclude.

La serata dedicata a Gianni Lenoci (foto), nel teatro Radar di Monopoli (20.30), sarà introdotta dal pianista Domenico De Leo e ospiterà, fra gli altri, il sassofonista Gianni Mimmo, il danzatore indonesiano Norontako Bagus Kentus e l'esecuzione di alcune composizioni di Lenoci suonate da Hocus Pocus Lab

Il nome e l'arte di Gianni Lenoci sono stati ricordati in numerose iniziative nel corso dell'ultimo anno. Tanti i concerti dedicati alla sua memoria sia in Italia che all'estero e tante le istituzioni che hanno voluto rendere omaggio al musicista monopolitano. Resta tuttavia Monopoli, il paese in cui Lenoci visse, si formò ed insegnò per un trentennio, la città eletta per consegnare ai tanti estimatori del maestro l'ultimo ritratto in musica. Un intellettuale che ha inteso il linguaggio del jazz come strumento di espressione di un pensiero libero, di una idea che usa il suono per muoversi oltre ogni barriera.

Giuseppe Di Bisceglie

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

Gianni Lenoci è morto, a 56 anni, il 30 settembre 2019. Pugliese di Monopoli, nato nel 1963, Lenoci era pianista, compositore e didatta apprezzatissimo, docente al Conservatorio «Nino Rota» di Monopoli. Aveva vinto numerosi premi internazionali e vantava collaborazioni con nomi importanti del jazz internazionale come Enrico Rava, Steve Grossman, Harold Land, Carlo Actis Dato e Antonello Salis

Cinema

Scamarcio e Placido, star pugliesi in Caravaggio

È Riccardo Scamarcio (foto) a vestire i panni del pittore tanto celebre quanto maledetto della storia dell'arte italiana, pop star ante litteram, in *L'ombra di Caravaggio*. Le riprese sono iniziate il 21 Settembre a Napoli, per il film scritto, diretto e interpretato da Michele Placido che dopo 50 anni di carriera, e quattro anni di lavoro sul progetto, firma il suo quattordicesimo film da regista su una sceneggiatura di Sandro Petraglia, Michele Placido e Fidel Signorile. Un cast stellare con, accanto a Scamarcio, Louis Garrel interprete della misteriosa Ombra, Isabelle Huppert nelle vesti della marchesa Costanza Colonna e Micaela Ramazzotti che incarna la prorompente Lena. Al loro fianco una schiera di eccellenti attori con Michele Placido nel ruolo del Cardinale Del Monte. Il film segna l' esordio cinematografico di Tedua, l'artista e rapper tra i più influenti della nuova scena musicale italiana, nel ruolo di Cecco. Il Caravaggio che Placido mette in scena è un'artista maledetto dal talento assoluto. Prodotto da Federica Vincenti, L' *Ombra di Caravaggio*" è una coproduzione italo francese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORAGGIO, GIOIA, CONOSCENZA, RISPETTO, AMORE.
LI TROVERETE NEL PIACERE, LI TROVERETE IN QUESTO LIBRO.

Il Piacere può essere letto come un libro di storia, di mitologia, un libro illustrato o un diario segreto. Ma è, soprattutto, un atto d'amore. Rappresenta, attraverso parole e immagini, la strada tortuosa che ha condotto le donne alla scoperta del mistero e del potere dell'erotismo.
Da Lilith a Maria Maddalena, da Simone de Beauvoir a Mata Hari, da Cleopatra a Marilyn Monroe fino all'autrice stessa: una mappa della sensualità femminile che ci invita tutte a scoprirne i segreti.

in libreria

SOLFERINO